

PROGETTO DI GESTIONE ASSOCIATA INTERCOMUNALE DEGLI INTERVENTI DI POLITICA ATTIVA PER IL LAVORO

29 maggio 2017

Premessa

Il perdurare della crisi economica ha visto ormai molti studi che documentano l'aumento della povertà ed esclusione sociale come conseguenza degli effetti ormai prolungati sull'economia reale. Il deterioramento delle condizioni del mercato del lavoro unito ad un aumento della tassazione e alla restrizione delle condizioni di accesso al credito agiscono negativamente sul reddito e sui consumi familiari, incrementando il rischio di trovarsi in condizioni di scarsa disponibilità di risorse economiche, di privazione materiale e di marginalità sociale.

Quella del lavoro non può più essere considerata un'emergenza temporanea, bensì un dato strutturale conseguente anche a una mancata Politica del Lavoro nazionale. Le persone che hanno perso il lavoro si rivolgono all'Ente locale sempre più con la richiesta di un'opportunità lavorativa, segnalando la difficoltà di trovare posti di lavoro che possono permettere la loro autonomia.

La nostra realtà territoriale del Sandonatese ha cercato di rispondere in via sperimentale al problema del lavoro mettendo in campo azioni di sostegno e offrendo occasioni di risposta seppur temporanea. L'esperienza di alcuni Comuni permette di guardare con fiducia alle possibilità concrete di intervento per il reinserimento nel mondo del lavoro sia di soggetti che chiedono di essere orientati in nuovi metodi di ricerca lavorativa, sia di soggetti svantaggiati o deboli che si rivolgono al servizio sociale, che sono in costante aumento.

Il presente progetto si propone di diffondere tali esperienze in un ambito territoriale più ampio, così da poterlo estendere anche ad altri comuni, avviando interventi mirati a favore dei cittadini.

Obiettivi

1. Favorire la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendale.
2. Favorire l'occupabilità di soggetti svantaggiati o deboli nel mercato del lavoro.
3. Ridurre la dipendenza assistenziale degli utenti dei servizi sociali.
4. Riconvertire la spesa sociale in spesa produttiva o in risparmi di spesa in altri settori.
5. Sensibilizzare e coinvolgere i cittadini nella costruzione di relazioni sociali nei contesti comunitari.

Destinatari

Il progetto si rivolge a disoccupati a rischio di esclusione sociale e povertà, ed in particolare a:

- A) soggetti presi in carico dai servizi sociali, a prescindere dalla durata della disoccupazione;
- B) soggetti disoccupati, privi o sprovvisti della copertura degli ammortizzatori sociali, così come di trattamento pensionistico, iscritti al Centro per l'impiego, alla ricerca di nuova occupazione da più di 12 mesi;
- C) soggetti maggiormente vulnerabili, ovvero persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, oppure persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge 381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria.

Questi soggetti, che normalmente si rivolgerebbero o si sono già rivolti ai servizi sociali comunali

per ottenere una provvidenza economica, possono trovare nel lavoro di pubblica utilità una risposta non assistenziale che favorisce un rientro nel mercato del lavoro e valorizza la responsabilità e la dignità della persona.

Modalità di intervento

Le modalità con le quali si intende realizzare gli obiettivi di cui sopra sono:

- a) l'offerta di esperienze temporanee di lavori di pubblica utilità nell'ambito del Comune (si veda l'elenco riportato di seguito a titolo indicativo).
- b) l'offerta di pacchetti di servizi individuali di orientamento e accompagnamento alla ricerca attiva di lavoro.

L'esperienza di lavoro deve essere attinente ai servizi di competenza comunale o comunque individuati dai Comuni a beneficio dei cittadini, come:

- l'apertura e la chiusura, la custodia e la vigilanza di impianti e attrezzature sportive, centri sociali e assistenziali, educativi e culturali, parchi, cimiteri, luoghi ed edifici pubblici in genere;
- l'assistenza agli anziani, come l'attività di supporto all'assistenza domiciliare, al trasporto e all'accompagnamento di persone anziane e disabili;
- i servizi di supporto scolastico, come la facilitazione all'attraversamento pedonale in prossimità delle scuole;
- i servizi bibliotecari, museali e teatrali,
- la valorizzazione di beni culturali ed artistici,
- le attività di supporto a manifestazioni ed eventi;
- i servizi ambientali, di pulizia e di cura del verde, fra cui i progetti speciali relativi alla tutela e al benessere ambientale;
- altri servizi di competenza comunale, con carattere di straordinarietà e temporaneità.

I destinatari dovranno essere impiegati con la tipologia contrattuale del rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato, così come regolato dalla normativa vigente (D.Lgs. 81 del 15 giugno 2015, artt. 4-12 e artt. 19-29).

A fianco dell'esperienza di lavoro, si prevede l'erogazione al destinatario di servizi di orientamento e di accompagnamento al lavoro per un minimo di 14 ore nell'arco dei 6 mesi.

Rete di welfare comunitario

Il progetto si propone anche l'obiettivo di costituire una rete di welfare comunitario volta a:

- favorire un approccio unitario e coordinato alla promozione di interventi di politica del lavoro a livello sovracomunale.
- promuovere nuove forme di cooperazione fra enti pubblici e privati (associazioni di categoria, sindacati, volontariato, fondazioni, ecc..);
- integrare e riorientare l'utilizzo delle risorse, evitando dispersioni e sprechi, ma soprattutto attrarre nuove risorse economiche, umane e strumentali, attraverso il reperimento di fondi integrativi e la costruzione di relazioni sociali e forme di cittadinanza attiva nelle comunità locali.

A questo scopo gli attori pubblici e privati si impegnano a:

- costituire un tavolo di coordinamento per mettere in rete iniziative di promozione della riqualificazione e formazione delle persone disoccupate;
- ricercare opportunità e finanziamenti previsti dalle politiche pubbliche regionali e comunitarie

in materia di lavoro.

A tale proposito, il VeGal potrà svolgere un'azione di supporto.

Formula gestionale

Al fine di perseguire la logica del lavoro in rete per un'efficace integrazione delle competenze, i progetti di lavoro di pubblica utilità e cittadinanza attiva dovranno essere gestiti da un partenariato pubblico-privato composto, da un lato, da uno o più Comuni o loro enti strumentali o società da essi partecipate, uno dei quali in veste di capofila; dall'altro lato, da uno o più Soggetti iscritti nell'Elenco regionale degli Enti accreditati per i Servizi al Lavoro di cui alla L.R. 3/2009 art. 25 "Accreditamento" e/o Soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della DGR n. 2238 del 20 dicembre 2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 L.R. 3/2009)". Il Soggetto accreditato sarà individuato a seguito di gara di appalto, secondo la normativa vigente sugli appalti pubblici (D.Lgs. 50/2016, Codice degli appalti).

In questo quadro le parti pubblica e privata assumono i seguenti impegni.

I Comuni si impegnano a svolgere le attività di:

- mappatura ed individuazione, fra i propri servizi ed attività, dei lavori di pubblica utilità che possono essere oggetto di offerta lavorativa temporanea;
- segnalazione ed invio di candidati per i suddetti lavori, individuati fra gli utenti dei servizi sociali e/o rientranti nelle categorie di destinatari di cui alle lettere B e C di pag. 1.

Il Soggetto gestore del servizio si impegna a svolgere le attività di:

- valutazione delle competenze delle persone segnalate dai servizi sociali comunali da includere nei percorsi di inserimento socio-lavorativo;
- valutazione delle modalità di inserimento nel contesto lavorativo insieme con i responsabili dei servizi comunali interessati;
- monitoraggio dell'attività lavorativa e osservazione delle abilità dei soggetti inseriti;
- erogazione di pacchetti individuali di servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro;
- restituzione di informazioni ai servizi sociali comunali sull'esito dei singoli inserimenti lavorativi.

Modello operativo

- Il Comune individua i possibili Lavori di Pubblica Utilità (vedi elenco) a cui è interessato, con priorità a quelli che possano ampliare e migliorare i servizi ai cittadini.
- I Servizi sociali comunali segnalano quali candidati ai LPU gli utenti che abbiano la concreta possibilità di rientrare nel mercato del lavoro e uscire dal circuito assistenziale.
- Il Gestore esterno stipula i contratti di lavoro a tempo determinato e gestisce il rapporto di lavoro, sotto il profilo economico e normativo.
- Il Gestore esterno cura gli inserimenti lavorativi e ne monitora l'andamento, mediante propri operatori, fornendo periodicamente feed-back ai Servizi sociali dei Comuni interessati e segnalando eventuali criticità su cui intervenire.
- I Servizi sociali comunali che hanno in carico il caso, ove lo ritengano necessario, intervengono con misure correttive rispetto alla criticità segnalate.
- Il Gestore esterno, mediante propri operatori, orienta e accompagna gli utenti nella ricerca attiva di lavoro attraverso colloqui individuali, stesura del bilancio delle competenze, segnalazione di opportunità, supporto alla costruzione del CV e alla presentazione di domande.

- Il metodo e i protocolli di intervento vanno concordati e verificati fra gli operatori dei servizi sociali comunali e gli operatori del Gestore esterno.
- Il Gestore esterno fornisce a cadenza trimestrale al Comune capofila un rapporto sull'andamento del Progetto, che viene trasmesso a tutti i Comuni convenzionati, contenente dati sui lavoratori impiegati nei vari servizi comunali, l'impegno orario, le assenze, i compensi erogati, la soddisfazione dei committenti e degli utenti, le criticità incontrate e le soluzioni individuate.
- I Servizi sociali dei Comuni si incontrano a cadenza fissa, inizialmente trimestrale a regime semestrale, per verificare l'andamento del Progetto, anche con la presenza del Gestore esterno.

Gestione associata intercomunale

Il Progetto è gestito in forma associata **dai Comuni di ..., con capofila il Comune di ...**

I rapporti fra i comuni sono regolati da una convenzione ex art. 30 del TUEL.

Il gestore esterno del servizio è selezionato mediante gara d'appalto, istruita dal comune capofila in base all'indicazione dei fabbisogni e agli impegni finanziari assunti da parte dei comuni convenzionati, anche avvalendosi della Centrale Unica di Committenza della Città Metropolitana di Venezia.

Il servizio offerto sarà organizzato per pacchetti, in cui sarà definito il numero di ore settimanali e la durata massima del contratto a tempo determinato.

Ciascun comune potrà decidere la misura in cui intende avvalersi del servizio, ovvero il numero di progetti individuali di inserimento lavorativo temporaneo che intende realizzare nel proprio territorio con i propri utenti, per i quali si impegna a stanziare le relative risorse.

In caso di mancata realizzazione del numero previsto di progetti di inserimento da parte di un Comune, è possibile la cessione degli stessi ad altri Comuni che lo richiedano, unitamente ai relativi impegni economici.

La gestione associata intercomunale del progetto è curata dal personale del Comune capofila principalmente con riferimento a:

- la gestione amministrativa del progetto (convenzione, gara, rendiconti, ecc.),
- la gestione del rapporto con l'Ente gestore esterno (appaltatore),
- la condivisione del metodo di intervento e la formazione degli operatori pubblici e privati,

L'attività di indirizzo e controllo della realizzazione del progetto è svolta da una cabina di regia costituita da un amministratore e da un rappresentante tecnico-amministrativo per ciascun comune.

Risorse

Il progetto si avvale di:

- risorse stanziate da ciascun comune, in ragione delle proprie scelte e della propria disponibilità finanziaria;
- risorse derivanti dal contributo della Regione Veneto al cofinanziamento di progetti di pubblica utilità e cittadinanza attiva a favore di soggetti svantaggiati esclusi dal mercato del lavoro¹, nel

¹ DGR n. 311 del 14/03/2017 - Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse II Inclusion Sociale, Obiettivo Tematico 9. "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione". Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 1304/2013. Direttiva per la presentazione di interventi di "Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva. Progetti per l'inserimento lavorativo temporaneo di disoccupati privi di tutele - Anno 2017" La Regione ha stanziato 8 milioni di euro per il biennio 2017-2018, che verranno distribuiti fra i comuni che ne facciano richiesta in base alle dimensioni demografiche, con un contributo massimo di Euro 5.000 per ogni destinatario assunto temporaneamente.

<http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/dgr-311-lpu>

qual caso il Comune deve impegnarsi a stanziare almeno il 35% del contributo regionale.

La ripartizione fra i Comuni della spesa per la gestione associata del servizio potrebbe avvenire in base ai seguenti criteri:

- i costi variabili dei servizi offerti dal gestore esterno sono sostenuti da ciascun comune in base agli inserimenti lavorativi realizzati nel proprio territorio, in quanto ciascun comune è chiamato a decidere il numero di progetti, il tipo di lavori di pubblica utilità e i pacchetti di ore, mentre il compenso orario dovrebbe essere uguale in tutti i comuni;
- i costi fissi di coordinamento e di gestione amministrativa del progetto complessivo (gara di appalto, rapporto col gestore, rendicontazione) sostenuti dal comune capofila sono ripartiti in proporzione all'utilizzo del servizio.

Si veda in proposito l'ipotesi di budget allegata.

Valutazione del progetto

Si ipotizza una sperimentazione del progetto per tre anni, con relativa durata della convenzione fra i Comuni e dell'appalto del servizio.

Alla fine di ciascun anno e alla fine del triennio verrà fatta una valutazione dell'efficacia e dell'efficienza conseguita dal progetto in base ai seguenti indicatori di prodotto, risultato e impatto:

- numero di inserimenti lavorativi temporanei realizzati (prodotto)
- numero di inserimenti lavorativi nel mercato del lavoro esterno (risultato)
- numero di utenti usciti dal circuito assistenziale (risultato)
- numero di attori del territorio coinvolti nella rete comunitaria (impatto sociale)
- spesa media per ciascun progetto al netto del contributo regionale (prodotto)
- quota di spesa sociale riconvertita in spesa produttiva (risultato economico)
- risparmi di spesa per lavori di pubblica utilità da finanziare altrimenti (risultato economico)
- contributo regionale ottenuto nel complesso (risultato economico)

APPENDICE

SCHEDA SUGLI INTERVENTI DI POLITICA DEL LAVORO IN ATTO NEI COMUNI NEGLI ULTIMI 3 ANNI

COMUNE DI JESOLO

PROGETTO LAVORO

Finalità generali

- Favorire la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi.
- Incrementare l'occupabilità dei soggetti svantaggiati e/o deboli.
- Ridurre la dipendenza assistenziale dell'utenza dei servizi sociali.
- Riqualificare la spesa sociale dei Comuni e generare risorse.
- Promuovere la creazione di reti di welfare comunitario.

Obiettivi specifici

- Favorire l'incontro fra domanda e offerta di lavoro in casi specifici.
- Offrire percorsi di riqualificazione, formazione, orientamento e accompagnamento alla ricerca attiva di lavoro.

Tipo di intervento e ruoli

- Convenzione fra il Comune e uno o più gestori esterni, a seguito di gara di appalto, per la realizzazione di progetti di inserimento lavorativo temporaneo e di accompagnamento alla ricerca attiva di lavoro.

Ruolo del Comune

Dal lato della domanda di lavoro

- Affidamento di servizi apertura, chiusura e sorveglianza di 6 parchi e di un centro ricreativo per anziani;
- Affidamento di servizi di facilitazione all'attraversamento pedonale in prossimità delle scuole (in sostituzione del servizio dei 'nonni vigili')

Dal lato dell'offerta di lavoro

- Candidati segnalati fra gli utenti dei servizi sociali del Comune
- Candidati rientranti nelle categorie fragili previste dalla DGR ...

Ruolo del gestore sociale esterno

- Progetto individuale di inserimento lavorativo temporaneo.
- Monitoraggio dell'attività lavorativa, osservazione della capacità lavorative dei soggetti selezionati.
- Formulazione del bilancio delle competenze e del bilancio di prossimità.
- Orientamento e accompagnamento alla ricerca attiva di lavoro stabile.
- Sostegno all'autostima e alla dignità.
- Feed-back ai servizi sociali del Comune sui risultati dell'intervento.

Modalità attuative

Servizi di apertura, chiusura e sorveglianza di 6 parchi e di un centro anziani

- Il lavoratore viene assunto dalla cooperativa per 19-22 ore di lavoro alla settimana per un compenso di 600 € al mese, con un contratto rinnova-bile ogni 2 mesi per un massimo di 6 mesi (massimo 3.600 € in totale).

Servizi di attraversamento pedonale in prossimità delle scuole

- Il lavoratore viene assunto dalla cooperativa per 2 ore al giorno per 230 € al mese (fino a 300 se hanno figli) con un contratto di 9 mesi.

Servizio di accompagnamento nella ricerca di lavoro

- Il lavoratore è seguito da un educatore, del comune e o della cooperativa, nella ricerca attiva di lavoro, a cui viene dedicato un pacchetto di ore per incontri individuali e di gruppo.

Numero di interventi

Sono stati realizzati circa:

- 40 progetti all'anno,
- 80 progetti un 2,5 anni, dall'avvio del progetto.

Tipo di utenza

Utenti segnalati dal Servizio sociale: uomini e donne di media età, in prevalenza uomini, sia italiani che stranieri, in prevalenza italiani.

Risorse

Risorse impiegate

Circa 400 € all'anno nel triennio 2014-2016 (2014 in quota parte) e per il prossimo triennio si prevede una spesa di 360.000 euro all'anno.

Risorse risparmiate su altri capitoli di spesa come:

- Assistenza economica
- 'Nonni vigili'
- Altri relativi ai servizi gestiti mediante i LPU

Risultati

Per l'utenza

- Lavoro temporaneo in cambio di un compenso, più dignitoso di un sussidio a fondo perduto.
- Formazione e accompagnamento nella ricerca di un lavoro stabile.
- Riduzione della dipendenza assistenziale.

Per la comunità

- Parchi e attraversamenti pedonali più sicuri.

Per i servizi sociali del Comune

- Verifica dell'effettivo stato di bisogno economico dell'utenza.
- Conoscenza di abilità, potenzialità e limiti degli utenti sul lavoro.
- Rete di territoriale di collaborazione stabile con i gestori esterni.

Rischi

- La ricerca attiva di lavoro tende a non essere percepita come impegno.
- Aspettativa di assunzione da parte del Comune (contrastata attraverso la riduzione del contratto a 2 mesi rinnovabili).
- Rientro o permanenza nel circuito assistenziale da parte dei soggetti più fragili (es. con gravi problemi fisici).

COMUNE DI SAN DONÀ DI PIAVE

PROGETTO LAVORO

La gestione diretta

Il Comune di San Donà ha gestito direttamente gli inserimenti lavorativi di utenti del Servizio sociale in lavoro di pubblica utilità, gestendo direttamente gli interventi, mediante la corresponsione di voucher di 10 €/h, per un massimo di 200 ore, pari a 2.000 € lordi, 1.500 € netti per utente.

Nel 2015 e 2016 sono stati realizzati circa 75 interventi rivolti ad utenti del Servizio sociale, sia uomini che donne di media età che hanno perso il lavoro, sia italiani che stranieri, circa in parti uguali, per una spesa complessiva di 110.000 euro.

L'esperienza dei voucher, per un verso, è stata positiva per la possibilità di verificare l'effettivo stato di bisogno e la motivazione dell'utente, perché all'assistito viene richiesto un impegno lavorativo in cambio un compenso, consentendo di risparmiare risorse che comunque dovrebbero essere spese dal Comune, con l'intento di superare la tradizionale logica assistenziale.

D'altro canto, la gestione diretta di questi interventi è stata molto onerosa per i Servizi sociali, che hanno dovuto dedicare un'operatrice per l'individuazione dei casi, la costruzione della graduatoria, l'inserimento operativo sul lavoro, il monitoraggio dell'andamento dello stesso.

La gestione esterna

Per il triennio 2017-2019 il Comune di San Donà, a seguito dell'abolizione dei voucher e dell'onerosità della gestione diretta, ha deciso di avvalersi di un gestore esterno (cooperativa sociale), individuato mediante gara d'appalto, stanziando circa 95.000 euro all'anno per il prossimo triennio (50.000 per il 2017), riorientando una parte delle risorse dedicate all'assistenza economica (minimo vitale).

Il Servizio sociale del Comune offre alcuni pacchetti di lavori (manutenzioni, sorveglianza, pulizia giardini ecc.) e segnala alle cooperative i casi da inserire.

La cooperativa organizza gli inserimenti e segue gli utenti indicati dal Comune. Inoltre la cooperativa accompagna il reinserimento degli utenti nel mondo del lavoro, mediante attività di orientamento e supporto alla ricerca di lavoro.

Altri interventi

Sportello lavoro

Nel 2014 era stato attivato uno Sportello Orienta Lavoro gestito da una cooperativa, che svolgeva interventi di orientamento e ricerca attiva di lavoro. Allo stato la convenzione è scaduta

LSU

Un'altra figura a cui si è fatto ricorso nel tempo erano i lavoratori socialmente utili (lavoratori in mobilità tenuti a svolgere lavori socialmente utili, pena il venir meno della cassa integrazione). Questa figura è in via di esaurimento, a seguito del cambiamento del sistema degli ammortizzatori sociali.

Borse lavoro

Un'altra modalità di intervento sono state le borse lavoro, che però non si è rivelata efficace.

COMUNE DI CEGGIA

PROGETTO "CINQUE PANI E DUE PESCI":

Caritas diocesana (Diocesi di Vittorio Veneto)

Amministrazione comunale di Ceggia (Assessorato alle politiche sociali)

Finalità generali:

- riconvertire l'intervento assistenziale da una condizione di dipendenza ad una partecipazione attiva dell'utenza;
- promuovere un percorso lavorativo in previsione di un possibile reinserimento nel mondo del lavoro per quanti ne fossero esclusi;

Obiettivi specifici:

- far emergere risorse, capacità, autonomie nei singoli in condizioni di difficoltà;
- stimolare proposte di domanda da collegare a offerte di lavoro mirate a situazioni specifiche di disagio socio-economico;
- promuovere corsi di formazione e acculturazione per agevolare il rientro nel mondo del lavoro.

Tipi di intervento e ruoli

- interazione fra servizi sociali del Comune e Caritas locale per l'individuazione delle persone senza lavoro idonee ad essere inserite nel progetto.

Ruolo del Comune

- devoluzione del 5 per mille alla Caritas diocesana per la gestione del progetto;
- collaborazione con la Caritas locale per la promozione di corsi annuali di lingua italiana per cittadini stranieri residenti e di housekeeping (gestione della casa), finalizzati a facilitare il collocamento lavorativo in particolare di collaborazione domestica.

Ruolo della Caritas locale:

- collaborazione con i servizi sociali del Comune per l'individuazione delle situazioni individuali idonee a godere delle borse lavoro di 50 ore ciascuna con pagamento e copertura assicurativa attraverso i voucher;
- raccolta documentazione (ISEE, relazione sociale...) da sottoporre alla commissione diocesana;
- reperimento di piccoli lavori di manutenzione presso enti e privati;
- accompagnamento e monitoraggio nel posto di lavoro delle persone accolte nel progetto.

Ruolo della Caritas diocesana:

- devoluzione di contributi finalizzati alla realizzazione del progetto;
- valutazione e accoglimento delle domande dell'utenza;
- espletamento delle procedure amministrative (INPS, acquisto voucher);
- rendicontazione dei progetti all'Amministrazione comunale.

Numero degli interventi realizzati:

anno	n°
2013	8
2014	15
2015	22
2016	19

Tipo di impieghi lavorativi:

Lavori di pulizia, manutenzione interna/ esterna, giardinaggio, dipintura

1 corso di lingua italiana
2 corsi di housekeeping

Tipo di utenza per genere, età, nazionalità:

L'utenza, in prevalenza maschile, è composta da persone fra i 40 e i 60 anni, di nazionalità italiana e, in minor numero, comunitaria ed extracomunitaria.

Risultati:

Come si può notare dal progressivo aumento consistente degli interventi, il fatto che le persone potessero ripetere per 2 volte nel corso dell'anno l'esperienza lavorativa, ha contribuito al notevole successo dell'iniziativa. In due situazioni si è avviata un'attività durevole con privati. La sospensione di utilizzo dei voucher, purtroppo, ha interrotto il progetto "Cinque pani e due pesci".

Nel frattempo è stato avviato il progetto PIL.

Risorse complessive impiegate da parte del Comune con il 5 per mille:

-dal 2014 al 2016 euro 6862,92

Sono stati devoluti alla Caritas locale per il progetto contributi vari da parte di associazioni e privati.

PROGETTO "PIL PROGETTO INSERIMENTO LAVORATIVO"

Il limite del breve periodo di esperienza lavorativa delle 50 ore, rinnovabili dopo sei mesi, svolta talora in ambiti poco affini all'esigenza dell'attuale mercato del lavoro, ha comportato un beneficio temporaneo alle persone in difficoltà.

L'Amministrazione comunale e la Caritas, visto il perdurare dell'emergenza lavoro, all'inizio del 2017 hanno orientato le risorse economiche disponibili verso l'attuazione di tirocini finalizzati all'inserimento – reinserimento lavorativo per un periodo più lungo con una borsa lavoro che garantisse un reddito più significativo.

Obiettivi:

- inserimento lavorativo di persone prive di occupazione e in condizioni di disagio economico attraverso tirocini, eventualmente integrati con percorsi formativi finalizzati al rafforzamento delle competenze richieste dal mercato del lavoro;
- sviluppo di una rete solidale tra l'imprenditoria locale e i soggetti in difficoltà occupazionale.

Tipo d'interventi (Comune – Caritas):

- promozione di incontri prima con i rappresentanti delle associazioni di categoria e poi con gli imprenditori per illustrare il progetto;
- incontro informativo con i potenziali candidati individuati fra gli utenti dei servizi sociali del Comune e della Caritas.

Ruolo del Comune:

- finanziamento del progetto PIL mediante contributo alla Caritas;

Ruolo della Caritas:

- gestione amministrativa e finanziaria del progetto, istruzione delle pratiche, contatti con Enti e aziende;

- raccolta delle domande da parte delle aziende, valutazione con i servizi sociali dei curricula per l'assegnazione della borsa lavoro;
- orientamento e accompagnamento del candidato nell'azienda più rispondente alle sue capacità;
- monitoraggio dell'attività lavorativa;
- contatti con i servizi sociali del Comune per la valutazione dei risultati ottenuti.

Modalità attuative:

Sono previsti nove tirocini ai sensi della DGR 1324/2013.

Per ogni tirocinio l'Amministrazione comunale, attraverso la Caritas diocesana, finanzia la copertura INAIL RC e la borsa lavoro per un massimo di 400 ore per tre mesi (con eventuale proroga per altri tre mesi);

Il lavoratore sarà accompagnato all'azienda e seguito da un tutor della Caritas. Verrà effettuata una valutazione finale in vista del proseguimento dell'esperienza lavorativa ed eventuale assunzione.

Numero interventi realizzati:

In tre mesi sono state assegnate quattro borse lavoro:

3 in aziende locali

1 presso un artigiano

Sono tre uomini e una donna di età compresa tra 25 e 50 anni, di nazionalità italiana.

Risorse:

Per la realizzazione del PIL 2017 sono stati stanziati 14 000 euro risparmiati nel 2016 sul capitolo di assistenza economica.

Risultati a breve termine:

Per l'utenza

-buona accoglienza da parte delle imprese;

-lavoro con prospettive migliori e con compenso più dignitoso rispetto a un sussidio;

Risulta efficace la presenza interlocutoria di un tutor come sostegno al lavoratore e come garanzia al datore di lavoro.

Per la comunità

-visibilità del progetto e ricaduta positiva nei costi sociali;

-superamento della dipendenza assistenziale e recupero lavorativo di soggetti privi di occupazione;

Per i servizi sociali del Comune

-contenimento della spesa assistenziale e potenziamento di un progetto alternativo ai contributi a fondo perduto;

-recupero operativo di utenti in età lavorativa;

-sensibilizzazione della realtà produttiva a una diversa formula di solidarietà sociale;

-sinergia a livello territoriale fra Comune, associazioni solidaristiche e mondo del lavoro.

COMUNE DI ERACLEA

Obiettivi

1. Sollecitare l'autonomia dei soggetti per il reperimento di lavoro

Tipo di interventi

1. Supporto informativo per la ricerca di lavoro

Modalità attuative

1. Colloqui di segretariato sociale con indicazioni di modalità di reperimento lavorativo tramite il centro per l'impiego, le agenzie del territorio e la stampa di offerte di lavoro aggiornate dai siti dei comuni di San Donà e Jesolo
2. Adesione a progettualità connesse a finanziamenti europei tramite soggetti attuatori (es. Forcoop e Coges) come il progetto A.I.C.T. e il SIA
3. Invio al centro per l'impiego

Numero di interventi

Nel 2014, 2015, 2016 sono stati realizzati circa 40 interventi all'anno

Tipo di utenza

Adulti prevalentemente maschi dai 40 ai 55 anni circa, sia italiani che stranieri

Risultati

Non misurabili

Risorse

1. Personale dei servizi sociali, senza ulteriori finanziamenti
2. Se progetti finanziati: personale dei servizi sociali, quota di compartecipazione comunale al progetto e personale del soggetto attuatore

COMUNE DI MEOLO

Il Comune di Meolo ha realizzato 4 inserimenti in LPU di utenti del Servizio sociale, mediante la corresponsione di voucher.

A Meolo sono stati realizzati da una cooperativa corsi per Operatori Socio Sanitari, che poi sono stati assorbiti dalla presente Casa di riposo.

Il Servizio sociale si limita a dare informazioni sui possibili sbocchi lavorativi presenti nel territorio (settore turistico a Jesolo, settore dell'assistenza familiare).

COMUNE DI TORRE DI MOSTO

E' presente uno sportello lavoro, distinto dai servizi sociali, gestito per 3 h. settimanali dalla cooperativa che gestisce la biblioteca.

Il servizio sociale raccoglie domande di lavoro come OSS per la Casa di riposo attualmente in costruzione.